

◆ *In Europa crescita più bassa del dopoguerra  
Nel 1999 si è arrivati allo 0,7 per mille  
compensato solo da un saldo migratorio dell'1,9*

## Natalità sotto zero Italia ultima nella Ue «Salva per gli immigrati»

### Rapporto Eurostat: diminuisce la popolazione In grave difficoltà anche Svezia e Germania

BRUXELLES L'Unione Europea chiude il millennio con la crescita demografica più bassa di tutto il dopoguerra: 0,7 per mille, compensato tuttavia da un saldo migratorio dell'1,9 per mille. Secondo i dati pubblicati da Eurostat, e relativi alla fine del 1999, l'Italia risulta al penultimo posto, con un saldo negativo dello 0,8 per mille, insieme ad altri due Paesi, la Germania (-0,9) e la Svezia (-0,7). È dunque sempre più l'immigrazione il motore della debole crescita in Europa: il saldo migratorio netto nei quindici paesi dell'Ue è ammontato a 717 mila persone, ovvero i tre quarti dell'aumento totale degli abitanti dell'Unione (983 mila, +0,28%), che hanno raggiunto quota 376,4 milioni all'inizio del 2000. Lo scorso anno, infatti, le nascite (poco meno di 4 milioni) hanno superato le morti di sole 266 mila

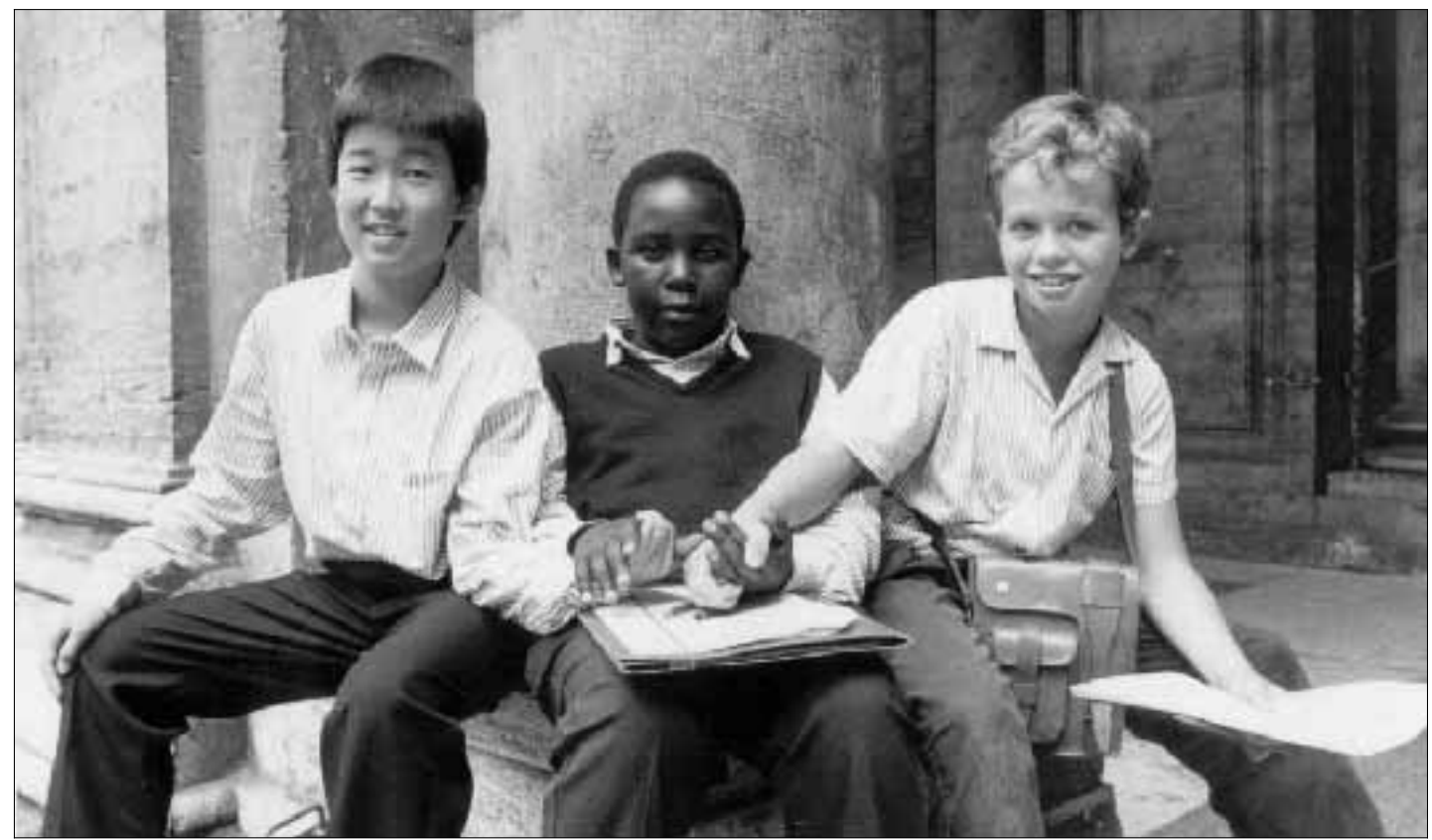
unità. Il fenomeno è particolarmente evidente in tre paesi - Italia, Germania e Svezia - le cui dinamiche demografiche naturali sono ormai chiaramente negative: in sostanza, senza l'apporto degli immigrati, le rispettive popolazioni sarebbero diminuite. In Italia, nel 1999, i decessi (570 mila) hanno sopravanzato le nascite (526 mila) di circa 44 mila unità, ma il saldo fra immigrati ed emigrati è stato di 130 mila persone. Il risultato è un aumento netto di oltre 86 mila abitanti, per una popolazione che sfiora i 57,7 milioni (al quarto posto dell'Unione dietro Germania, Inghilterra e Francia). Il 70% del flusso migratorio netto nell'Ue è assorbito da Italia, Germania e Regno Unito.

L'effetto immigrazione si riflette anche nell'impennata

delle domande di asilo nei paesi membri: nel 1999, secondo Eurostat, sono state 350 mila, con un aumento del 20% rispetto al 1998.

A fare la parte del leone è ancora una volta la Germania (101 mila), seguita a distanza dal Regno Unito (68 mila) e dai Paesi Bassi (45 mila). Se gli ingressi dalle frontiere dell'Ue crescono a ritmi vivaci, in Europa si nasce sempre meno (-0,5% nel 1999 nel confronto con il 1998): a metà degli anni Sessanta, venivano alla luce ogni anno oltre 6 milioni di bambini, 2 in più rispetto agli attuali livelli.

**STRANIERI  
IN EUROPA  
Coprono  
i tre quarti  
dell'aumento  
delle nascite  
nei paesi  
dell'Unione**



Augusto Casasoli

## Nasce handicappato Non lo riconoscono I genitori: «Non ce la facciamo»

SIRACUSA Si chiama Francesco, pesa tre chili e 900 grammi, è nato il 3 gennaio scorso ad Augusta ma i suoi genitori non sarebbero intenzionati a riconoscerlo. Il piccolo, che adesso è ricoverato nell'ospedale «Umberto I» di Siracusa, soffre di una malformazione congenita grave al cervello: ipogenesia dei lobi frontali. In pratica il bambino sarebbe destinato a una vita vegetativa, come ha confermato il primario del reparto di neonatologia Francesco Lombardo. Per questo motivo il padre, dopo avere lasciato in ospedale due borsoni con il corredo, avrebbe ribadito agli assistenti sociali l'intenzione, condivisa dalla moglie, di non registrarlo al suo nome. Del caso si è già interessato il tribunale dei minori di Catania, per avviare l'iter che porterà alla dichiarazione dello stato di adattività.

Sulla vicenda i medici e gli operatori sanitari dell'ospedale mantengono uno stretto riserbo, anche perché non escludono che i genitori possano recedere dalla loro decisione, come è avvenuto a Firenze con il bambino down prima rifiutato, poi tornato a casa. «Il bimbo - dice il primario - non corre pericolo di vita». I genitori di Francesco sarebbero una coppia non più giovanissima, con un altro figlio. La madre ha appreso della malformazione quando era al settimo mese di gravidanza. La diagnosi è stata poi confermata dopo la nascita dalla Tac.

I medici di Augusta, come quelli di Firenze, ritengono tuttavia che la vicenda non si possa ancora considerare chiusa. «Questi genitori - spiega la psicologa Cristina Lanzarone - vivono un trauma complesso: c'è il senso di colpa per aver messo al mondo un figlio che non risponde agli standard im-

posti dalla società. Ritengono di non essere in grado di gestire i problemi che ne conseguono». «Chi può essere preparato - si chiede Rita Sgrò, assistente sociale - a tollerare questo tipo di diversità? Inoltre nel caso specifico siamo di fronte a genitori quarantenni. In casi come questi si ha diritto ad una vasta gamma di opzioni assistenziali». L'handicap del bambino rifiutato è grave: «È una patologia dovuta ad anomalia cromosomica che prevede - dice lo psichiatra Francesco Sannasardo - uno sviluppo ridotto della parte anteriore dell'emisfero cerebrale. Massa e peso risultano inferiori alla norma determinando un deficit delle capacità cognitive. La regione anteriore ha grande importanza nell'elaborazione dei fenomeni psichici, presiedendo alle capacità di attenzione, coordinazione ed attività reattiva».

«È triste per i genitori avere un bimbo così, ma bisogna accettarlo - sostiene l'arcivescovo di Catania Luigi Bommarito - . Un bambino ha il diritto di essere tenuto dai genitori, che lo devono crescere con amore infinito e pazienza». Ma ci sono altre implicazioni: «Soprattutto al Sud - ricorda il moralista Augusto Cavadi - un handicappato è visto ancora come una maledizione, bisogna tornare ad un concetto di paternità e maternità più ampio, avviare un processo di maturazione culturale nella società. Viviamo purtroppo un tempo in cui si programmano sesso, colore degli occhi, momento della nascita. Ma fare un figlio dovrebbe implicare un'accettazione incondizionata di qualsiasi evenienza, anche di un handicap. Quando arriva un bimbo non normale invece rivediamo il nostro concetto di padre e madre».

## Baby-gang devasta la scuola: «Eravamo annoiati» Cagliari dopo Milano: quattordici ragazzini denunciati per atti vandalici

CAGLIARI Dopo Milano è Cagliari. «Eravamo annoiati e allora abbiamo cercato un modo per divertirci». Così hanno risposto i «boss» di una baby-gang composta da 14 ragazzini tra i 13 e i 15 anni, che per alcune settimane hanno devastato i locali di una scuola media del centro della città. Sette di loro sono stati denunciati per danneggiamento pluriaggravato e continuato al Tribunale dei minorenni. Per gli altri, quelli al di sotto dei 14 anni, è scattata la segnalazione alla Procura della Repubblica dei minori. L'episodio risale all'estate scorsa: il «branco» si era introdotto nell'edificio saltando la recinzione e forzando una delle porte. Risultato: muri imbrattati, sedie rotte, banchi rovesciati, bagni sporcati e sanitari danneggiati. Sono stati gli stessi studenti della scuola media Mameli a

identificare i componenti della baby-gang. «Sono soddisfatto - ha affermato il prof. Laconi - che gli studenti abbiano avuto il coraggio di denunciare gli ex compagni. Questo vuol dire che hanno considerato la scuola come un bene proprio e che hanno ritenuto un dovere civico indicare chi aveva rovinato questo bene della comunità. Queste cose - ha aggiunto - purtroppo accadono quando i ragazzi vengono lasciati allo sbando, senza stimoli e interessi. Allora subentra la noia e, abbandonati a sé stessi, si lasciano andare a vandalismi per divertirsi».

Gli ex studenti non si sarebbero limitati a compiere atti vandalici, ma avrebbero biviato per alcune ore all'interno della scuola, lasciando tra l'altro resti di cibo e di bevande, soprattutto lattine e bottiglie di birra. Gli episodi hanno scon-

certato la cittadinanza in quanto la scuola media Mameli si trova, nella piazza Giovanni XXIII, in un quartiere bene della città, anche se nei pressi stazionano spesso spacciatori. Di fronte alla scuola, nella stessa grande piazza, c'è anche la chiesa di San Paolo e il suo oratorio, noto per l'attività ricreativa e sportiva, ora anche fuori dall'isola dopo che la squadra di pallavolo, che ha preso nome dal quartiere, ha conquistato lo scorso anno la promozione in A2.

«L'episodio è gravissimo - ha detto l'assessore alla Cultura del Comune di Cagliari, Gianni Filippini - e, purtroppo, non è isolato». «Deve far riflettere il fatto che questa volta si è verificato in una scuola al centro della città dove non sono presenti i mazzettieri delle zone più marginali».



Un agente presidia la scuola media «Mameli» di Cagliari. M. Rosas/Ansa

## Anziana uccisa a colpi d'ascia Forse il gesto di un balordo

BOLOGNA Una donna anziana, Tommasina Olina, 78 anni, vedova, è stata uccisa nel bolognese, in una casa colonica di Badolo di Sassuolo. Gli inquirenti non si sbilanciano, l'assassino potrebbe essere un balordo entrato per rubare, ma dicono «prematuro qualsiasi valutazione». Gli unici dati certi sono l'effertezza dell'omicidio (la donna è stata colpita alla nuca con un colpo d'ascia) e la mancanza di un movente al di fuori del denaro, circa due milioni in contanti e qualche assegno che il figlio della vittima, Nicola Nanni, 37 anni, sostiene fossero custoditi in casa. È stato proprio il figlio, che viveva con Tommasina Olina, a scoprirne il cadavere, poco dopo le 23 di mercoledì sera, al rientro a casa dopo aver trascorso la serata presso la famiglia della ex compagna, dove ha guardato un film in Tv con il figlio undicenne.

Il corpo della donna, in camicia

da notte e vestaglia, era riverso nel sangue all'ingresso della casa a due piani. L'arma del delitto, un'ascia abitualmente appoggiata su un mobile vicino alla porta, era sparita. Il figlio, un coltivatore diretto, ha raccontato di essersi stupito nel vedere da lontano le luci accese poiché la madre di solito a quell'ora dormiva. Quando ha infilato la chiave nella toppa, ha trovato la porta accostata, ha visto la donna a terra nell'ingresso, ha pensato fosse stata colpita da infarto. Poi ha realizzato che era stata massacrata. Sul vecchio portone l'impronta di una scarpa, come se qualcuno avesse sferrato un colpo violento per aprire. Tommasina Olina era a letto, richiamata dal rumore e scesa al piano terra. Forse ha sorpreso qualcuno che rovistava in cucina, magari ha tentato di rifugiarsi al piano superiore, ma l'assassino l'ha colpita alle spalle, un solo fendente, mortale. Le in-

dagini, coordinate dal sostituto pm di Bologna Donatella Castore, sono condotte dai carabinieri della Compagnia di Borgo Panigale. Nanni, figlio unico, con precedenti per reati contro il patrimonio e per detenzione di armi, è stato sentito come testimone, ma a suo carico non sono stati emessi provvedimenti. All'uomo è stato chiesto conto del ritardo con cui ha avvertito i carabinieri, ma la sua versione dei fatti è stata confermata dai genitori della sua ex e dall'attuale compagno di lei. Secondo il medico legale l'ora dell'omicidio si colloca tra le 23 e mezzanotte, ma il freddo potrebbe farla spostare indietro. Nanni ha raccontato di aver telefonato agli ex suoceri e di aver atteso il loro arrivo (le due abitazioni distano una quindicina di minuti). Sarebbero stati loro ad avvertire 118 e 113, e la polizia di Bologna avrebbe poi allertato i carabinieri.

## Cadavere nel bagagliaio È giallo a Torino

TORINO Quando il suo corpo carbonizzato è stato trovato nel bagagliaio dell'auto in fiamme, la notte scorsa, si era pensato perfino ad un delitto di mafia. Ma dal momento in cui la vittima è stata identificata, il mistero sulla sua morte si è fatto ancora più fitto. La vittima è infatti un giovane incensurato, apparentemente privo di problemi economici e senza cattive frequentazioni. Vincenzo Triggiani, 28 anni, torinese, lavorava in una impresa di pulizie e viveva in zona Mirafiori con la famiglia, genitori pensionati e una sorella, anche lei con un posto di un lavoro. Facendo le debite ricerche, i carabinieri hanno scoperto che nella sua vita ha avuto un unico contatto con le forze dell'ordine, qualche anno fa, quando denunciò lo smarrimento di un documento. Ieri sera era uscito di casa tardi per andare in discoteca con alcuni amici, ma dal momento in cui ha salutato i familiari nessuno l'ha più visto vivo. Il suo corpo martoria-

to è stato trovato dai vigili del fuoco verso l'una, nel bagagliaio della sua automobile data alla fiamme, in una stradina di campagna appena fuori dai confini di Torino. Controllando e ricontrollando il cadavere i carabinieri hanno scoperto che sotto le bruciate si potevano scorgere i segni di profonde ferite alle teste, come se il ragazzo fosse stato picchiato violentemente con un bastone prima di essere rinchiuso nel bagagliaio. L'ipotesi più verosimile è così diventata quella di un'aggressione messa a segno mentre Vincenzo Triggiani si trovava in garage per prendere l'automobile. Impossibile al momento stabilire quanti siano stati gli assaltatori, se abbiano seguito la vittima dalla soglia di casa fino alla rimessa, o se abbiano piuttosto atteso il giovane nelle vicinanze del garage. Pare però abbastanza sicuro che l'aggressione sia avvenuta a Torino, nei pressi di via Capuana, dove vive la famiglia.

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della scomparsa del compagno  
**GIUSEPPE FAVA**  
I familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.  
Parma, 7 gennaio 2000

7/1/1997  
Nel terzo anniversario della scomparsa di  
**ALDO TOZZETTI**  
la moglie Marisa e la famiglia lo ricordano con tenerezza, immutato affetto e tanto rimpianto.  
Roma, 7 gennaio 2000

ACCETTAZIONE NECROLOGIE	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero	800-865021 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero	800-865020 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.	
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.	
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.	
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.	

